

La Procura di Trento chiede l'archiviazione

La morte di Daniza, forestali senza colpe «Errori commessi solo dal veterinario»

Per la morte dell'orsa Daniza dal punto di vista penale non c'è nessuna responsabilità. Queste le conclusioni della Procura di Trento che ha chiesto l'archiviazione del procedimento aperto dopo la morte dell'orsa, avvenuta nell'agosto scorso nel Parco dell'Adamello. Nessuna colpa dunque dei forestali che eseguirono un'ordinanza della Provincia di Trento per salvaguardare gli abitanti dal plantigrado. «Il problema è insorto — scrive il procuratore Amato — per la non adeguata capacità del veterinario di contrastare in modo efficace la complicità della narcosi». Amato vede in questo episodio «un'in-

dicazione utile per il futuro: sarà la competente autorità amministrativa a dettare le opportune indicazioni». L'Enpa parla di conclusioni «inammisibile» della vicenda, la Lav chiede di riaprire il caso «per far emergere le vere responsabilità dell'animalicidio» e di «rimuovere dall'incarico il veterinario coinvolto». Chiude **Michela Vittoria Brambilla**, presidente della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente: «Il confine tra incapacità letale e dolo è assai labile. L'accordo sulla conservazione dell'orso esclude la narcosi quando potrebbe risultare pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

